Anno XXXII — Mercoledì 26 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 255

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL DILEMMA DIFFICILE

Sino a quando la esposizione finanziaria non sarà messa nel dominio del Parlamento, i risultati, che si suppongono sull'approssimazione delle cifre, non possono ingenerare un convincimento certo sul grado e sullo stato della finanza.

La parola dell'on. Vacchelli non è lontana ed è una parola, che per alta competenza e per buona fede, avrà valore di togliere dubbi e supposizioni o miraggi e illusioni.

La chiusura dell'esercizio finanziario 1897-98 è un punto tale di partenza, che non può ammettere alcuna menomazione di credibilità. Bisogna esser certi della misura del disavanzo per formarsi un criterio sulle disponibilità erariali e sull'attendibilità delle previsioni.

Per ora, quello che può essere accolto, si è che ad onta delle spese straordinarie ed imprevedute, tra cui quella per i disordini interni, il disavanzo si riduce a qualche milione, che non vi sarebbe se le costruzioni ferroviarie non facessero ancora parte del bilancio ordinario.

I ministri del tesoro e della finanze nulla finora hanno manifestato, che possa autorizzare delle considerazioni sui criterii, che dovranno guidare e bilancio e sistema tributario. Ma pare accertato, che maggiori dotazioni avranno alcuni bilanci e che il ministero è alieno da qualunque inasprimento di tasse.

Se questo scopo sarà raggiunto, il paese non può esserne soddisfatto, perchè senza nuove tasse, rese insopportabili dalla potenzialità dei contribuenti, si avrebbero nuove spese, alle quali non si può negare il carattere di produttività.

Il bilancio dello stato sarebbe così avviato al consolidamento di quell'equilibrio, da cui dipende massimamente la forza vera di governo, e si riconsiliarebbe al bilancio della economia nazionale, se le proposte di nuove spese, di cui alcune non ammettono dubbio, sono intese a migliorarne le condizioni.

E' questo il dilemma difficile, a cui chiarezza ed indipendenza di concetto non bastano, se non vi si congiunge quella compenetrazione delle vere e reali esigenze pubbliche, da cui può trarre fonte il pubblico benessere.

Esigenze urgenti ve ne sono, tra le quali incalza quella della nostra flotta, che con dolore vediamo scendere ad un posto meno elevato di quello che aveva con tanto splendore conquistato. Ed esigenze, se di minore importanza, certo non meno urgenti s'impongono nei vari rami dell'amministrazione dello stato.

E' questo il bivio.

La soluzione, che il paese si augura però può essere agevolata dagl'intenti del ministero, il quale nel complesso delle sue norme rivela la razionalità delle economie e la preferenza a spese feconde.

L'attenuazione delle fiscalità, che formano e nella sostanza delle tasse e nel procedimento di riscossione il tormento dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci, si aspetta come un provvido impulso a sollevarne le sorti; e come tale si attende un organismo più deciso e più gagliardo, che incoraggi la economia nazionale ad uno slancio più consentaneo e più proporzionato alle attività nazionali.

E' questo l'equilibrio, certo non facile, che pesa sul ministero; è questa la bilancia tra l'erario dello stato e quello del paese, che desta le ansie.

Ed è questa la soluzione di un dilemma, la quale può prender moto dalla nostra buona situazione finanziaria e può aver vigore dai criteri di governo ispirati al vantaggio della economia nazionale.

L'emigrazione italiana al Brasile

L'avvocato Giuseppe Reminolfi scrive alla *Lombardia*:

Che la nostra emigrazione manchi di indirizzo e di sufficiente protezione da parte del nostro Governo, è cosa che a Roma si sa da un pezzo. I ministri degli Esteri che si sono succeduti alla Consulta, furono nel provvedervi, distratti sempre da quel turbinoso succedersi l'un l'altro nell'ufficio, che li trasforma in veri equilibristi della politica piuttosto che in provvidenti uomini di governo. Il solo che parve trovasse tempo di occuparsene, e con molta competenza, fu l'on. Visconti-Venosta.

Un console, che ha giurisdizione su territorii vasti quattro o cinque volte l'Italia, che è per l'ufficio suo immobilizzato alla costa, nella città più importante della sua giurisdizione; che non può viaggiare all'interno senza andare incontro a gravi disagi e peggio ancora a spese incomportabili dal suo modesto stipendio; che infine non s'intende affatto della questione complessa del collocamento di emigranti in colonie... non è la persona più adatta per disimpegnare un ufficio d'informazioni e di vigilanza sulla nostra emigrazione, ufficio che richiede cognizioni tecniche ed una grande libertà di movimenti. Se questo incarico fosse stato, a suo tempo, affidato a persone competenti, a quest'ora la corrente nostra emigratoria sarebbe stata deviata da quegli Stati, che di emigrazione sono ingombri, per avviarla precisamente a quegli Stati equatoriali del Brasile, che vengono tanto bistrattati nel loro credito da chi, ne parlerà bensì in buona fede, lo ammetto, ma senza una perfetta cognizione di causa, giudicando il paese intero, immenso qual'è, da una rapida corsa sulle sue coste, o a tutti gli Stati dell'Unione estendendo le impressioni avute dai pochi visitati.

La nostra emigrazione cade allo stato del salariato, o della schiavitù bianca, come è detto nel suo giornale, specialmente per due cause. La prima sta nella preferenza, che molti dei nostri danno al salario in confronto del collocamento come proprietari in lotti di terra; la seconda in quel certo discernimento, che spinge tutti come le pecore, che dove l'una va pure le altre vanno. La prima tendenza non vi ha modo di guarirla, e porta alle conseguenze deplorate dal suo giornale, specialmente in un paese, la cui moneta si trova in un disagio disastroso. La seconda hanno il merito di tentare di guarirla tutti coloro che cercano, — a costo di svegliare diffidenze ingiustificate nel pubblico — di avviare l'emigrazione alla volta degli Stati equatoriali del Brasile, i quali essendone privi e pur comprendendone l'alta importanza sociale ed economica, sono disposti a fare all'emigrazione condizioni di gran lunga migliori di quegli altri che sono già ad esuberanza provvisti. In questi ultimi le fiorenti colonie, già da anni stabilitevisi hanno risvegliato nei proprietari indigeni la comprensione del valore delle terre col naturale desiderio, anzi che di venderle a vil prezzo a stranieri, di farle valere a mezzo della mano d'opera salariata.

Questo è il caso degli Stati *subtropicali* brasiliani, dove accorre una massa eccessiva di nostri connazionali che vi cadono alla poco invidiabile condizione del salariato, quando non sia quella ancor peggiore della disoccupazione. Se gli Stati equatoriali diano sufficienti garanzie per l'adempimento delle condizioni offerte ai nostri emigranti, questo è compito del nostro Governo di accertare con quei mezzi che così tante volte furono ad esso suggeriti.

Io fui per molti anni al Brasile, ne ho percorsi molti Stati, sino a qualche migliaia di chilometri dalla costa, e negli Stati equatoriali ho trovato estesissime regioni (fra i 300 e i 1000 m. s. m.) solcate da numerosi fiumi navigabili e in condizioni di clima e fertilità tali, che io, un po' pratico di colture e nostre ed equatoriali, ho giudicato assai migliori di quelle degli Stati *subtropicali*.

LE FORZE NAVALI
dell'Inghilterra e della Francia

La dislocazione delle forze navali inglesi è così costituita:

Squadra della Manica (*Channel squadron*) corazzate di linea di prima classe, modernissime ed ultrapotenti, tutte superiori alle corazzate francesi colle quali potrebbero eventualmente misurarsi; Caesar, Jupiter, Magnificent, Majestic, Mars, Prince George, Repulse, Resolution. Per omogeneità e per forza, questa squadra di otto navi da più di 14,000 tonnellate ciascuna, è certamente la più bella del mondo. La Francia non può opporvi che la sua squadra del nord composta di sei corazzate di tipo antiquato: Formidable, Amiral Duperrè, Amiral Baudin, Devastation, Courbet, Redoutable, vale a dire un valore militare complessivo ben al disotto della metà di quello della squadra inglese.

Fanno parte del *Channel squadron* i grandi incrociatori Arrogant, Blake, Blenheim, Charybdis, Pelorus; la Francia può contrapporvi gli incrociatori Dupuy de-Lôme, Catinat, Surcouf ed i tre incrociatori formanti la divisione Scuola di guerra, Charner, Friant, Davout. Qui le forze si equivalgono, ma in caso di guerra l'Inghilterra può togliere dalle sue inesauribili riserve non soltanto dei veri nugoli di incrociatori, ma altre corazzate di linea di prima classe, pronte a rinforzare in pochi giorni il *Channel squadron*.

Infatti tiene in riserva le nuovissime navi: Hannibal ed Illustrious da 14,900 tonnellate ciascuna, nonchè il Canopus da 13 000 tonnellete e di costruzione ancora più recente. A queste vanno aggiunte le seguenti corazzate di linea, meno moderne, ma sempre rappresentanti un buon valore militare: Agamenon, Audacious, Bellerophon, Dreadnougt, Edinburgh, Hercules, Invincible, Iron Duke, Neptune, Sultan, Superb, Swiftsure, Temeraire, Triumph. In riserva si trovano circa quaranta incrociatori e altre navi minori.

Le unità costituenti la flotta delle navi guardacoste e guardia porti *(coast-guard and portguard)* sono le corazzate di linea: Alexandra, Benbow, Collingwood, Devastation, Howe, Inflexible, Nile, Rodney, Sans Pareil, Thunderer, Trafalgar, quasi tutte eccellenti, più cinque incrociatori ed una flottiglia di cannoniere-torpediniere.

Da tutto questo si può farsi un'idea della cintura di ferro e d'acciaio di cui ha saputo cingersi l'Inghilterra per salvaguardare il proprio suolo e le proprie acque territoriali da qualsiasi attacco. Daremo ora alcune notizie sull'organizzazione di questa formidabile difesa.

Per l'istruzione in tempo di pace e la mobilitazione in tempo di guerra, le coste del Regno Unito sono divise in nove distretti; cinque in Inghilterra: Hull, Harwich, Newhaven, Weymouth, Liverpool; due in Scozia: Leith, La Clyde; due in Irlanda: Limerick, Kingstown.

Ogni distretto è suddiviso in divisioni; ogni divisione in stazioni. I distretti sono comandati da capitani di vascello dipendenti dal contr'ammiraglio sopraintendente delle riserve. Le divisioni sono agli ordini di ufficiali ispettori con grado di capitano di fregata. Le stazioni sono dirette da Warrant officers. A ciascuno dei nove distretti è assegnata una nave in riserva con equipaggio limitatissimo, al comando di un capitano di vascello. Queste navi completano annualmente i loro equipaggi con gli uomini delle riserve per un determinato periodo a epoca fissa, e sono riunite in isquadre per esercizi ed evoluzioni. In caso di guerra i loro equipaggi, composti di uomini domiciliati nella regione, devono raggiungere le navi e così formare prontamente una forza disponibile al primo cenno.

Per la difesa mobile i tre grandi Comandi di Portsmouth, Devonport e Sheerness dispongono complessivamente di sessantotto navi di diverso tipo.

In quasi tutti i porti inglesi si trovano navi da guerra di due categorie: navi guardacoste e navi per le riserve. Le prime con equipaggio ridotto, ma pronte a muovere, all'occorrenza, alla dipendenza dell'ammiraglio comandante; le seconde con equipaggio limitatissimo, ma prontamente mobilizzabili colla chiamata delle riserve. Sulle coste sud dell'Inghilterra, dove sono accumulati gli arsenali, le fortificazioni e tutti i mezzi di difesa e di attacco, l'estensione è di circa 400 chilometri, con otto porti o rade fortificate da servire di piazze d'armi o di rifugio a forze navali. La difesa delle coste è ripartita tra l'Amministrazione della guerra e quella della marina. L'Ammiragliato si occupa di porti militari e delle difese mobili; il Ministero della guerra si incarica della difesa dei forti delle batterie costiere e di alcune linee di torpedini.

La nascita del figlio del Duca d'Aosta e il Vaticano

La nascita del principino Amedeo di Savoia fu comunicata al papa ufficialmente dalla contessa di Parigi, ma già la duchessa d'Aosta, i cui sentimenti di cattolicismo fervente sono noti, aveva fatto partecipare al papa la venuta al mondo del piccolo Amedeo. Il pontefice ha fatto immediatamente rispondere alle due principesse. In Vaticano però si ostinano a tener segreto il testo delle due risposte.

La vertenza anglo francese

La pubblicazione del libro giallo da parte del governo francese ha favorita la corrente pacifica nei circoli inglesi riguardo alla questione di Fascioda. Si ritiene che agli sforzi di lord Salisbury riuscirà di appianare la questione in via amichevole, additando il libro giallo una soluzione soddisfacente che non lederebbe la suscettibilità della Francia e che non costringerebbe l'Inghilterra ad abbandonare il suo punto di vista del diritto. Va notato frattanto che da parte francese come anche da quella inglese si smentiscono energicamente le notizie allarmanti circa preparativi marittimi guerreschi delle due potenze.

Londra, 24. — Il consiglio di gabinetto, nel quale si deciderà sulla questione di Fascioda, si terrà mercoledì. Se nello stesso il gabinetto inglese si risolverà a fare delle concessioni alla Francia, questa, in compenso, richiamerà senza dubbio Marchand. La rinuncia di lord Salisbury all'«ultimatum», imposto alla Francia, che questa dovesse sgomberare Fascioda ancor prima che s'intavolino le trattative, e dichiarato dalla Francia stessa inaccettabile, ha eliminato il pericolo di guerra.

I giornali della sera esprimono l'opinione che la questione di Fascioda sia uscita ormai dallo stadio delle complicazioni minacciose, per entrare nella fase delle trattative diplomatiche che escludono ogni pericolo d'ulteriori e gravi attriti.

LA QUESTIONE DREYFUS
Giudici favorevoli alla revisione del processo

La requisitoria del procuratore generale della Corte di cassazione, Manau, è, a quanto si afferma, del tutto favorevole alla revisione del processo Dreyfus. Di 15 giudici della Corte di cassazione, che sono chiamati a giudicare in merito, 10 sono favorevoli alla revisione e 5 contrari.

---

152 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Nè giusta — esclamò impetuoso il frate alzando il capo e la voce. — Se l'uomo vuol farsi da solo giustizia, che resterebbe più a Dio da fare? perchè ci avrebbbe data la breve prova di quaggiù? Che ne farebbe allora dell'inferno e del paradiso? — Dio sia clemente con l'ucciso e perdoni ai suoi uccisori» — Un singhiozzo lo prese alla gola e mormorò piano:

— Egli è già di là!

I tre interlocutori si guardarono per un istante, non interrompendo il dolore del frate. Lo sapevano, la storia di lui lo diceva, anch'egli aveva assassinato.

La signora del Balzo fu la prima a togliere il frate dalla sua dolorosa concentrazione.

— Dio perdona sempre al vero pentimento; buon padre, voi siete un santo, pregate per noi.

Ma la signora di Grorumbergo non ci teneva alle digressioni, voleva saper bene e tutta, la storia incominciata dal consorte.

— Ed Elena di Villalta?

— Elena di Villalta doveva servire per consolidare i legami d'amicizia fra messer Dietalmo ed Iacopo; ma fortunatamente per lei, fu libera dal supplizio d'una vita di sacrifici. Essa morì d'una morte lenta e dolorosa, lasciando nella disperazione l'infelice madre sua.

— Dio è sempre pietoso; le ha tolto di viver una vita infelice con chi forse non l'avrebbe amata, — pensò il frate.

— Si disse allora che la povera signora Villalta, rimasta così senza il conforto delle sue figliuole, si fosse data alla disperazione e con lunghe strida maledicesse il consorte e Iacopo accusandoli come assassini delle sue figlie.

— Pace a te, infelice donna, e pace a me che ho seminato in questo mio cammino terrestre tanta sventura!

Al frate comparvero due lagrime sul ciglio e la signora del Balzo le vide.

— Messere — disse al Grorumbergo; — continuate di quel tal Iacopo. Quassù egli avrà cessato di molestarvi.

— Dio l'avesse permesso, madonna! Ma in questa sua solitudine egli meditava il mezzo migliore per rovinare il fratello Federico. Se in cotesta rovina fossero stati trascinati e il padre e gli altri di famiglia, poco poteva calergliene, bastava fosse giunto al suo intento. Quando il Patriarca mandò contro Cividale il capitano Durnolz per vendicare l'oltraggio fattogli dal signore di Pinzano, Iacopo mandò a questi il suo fedel servo accusando Federico e Wolrico come fautori della venuta dei tedeschi. Il signore di Pinzano credette facilmente all'infame accusa e, per vendicarsi, fe' appiccare il fuoco alla nostra casa. Io lo ricordo ancora lo spavento di quelle lunghe ore passate nella sala buia del palazzo dei Padri. Fummo salvi per miracolo dalle fiamme che ci incendiarono la casa; lo dovemmo alla solerzia di buoni e fidati servi. E mentre s'era radunati piangenti e spauriti, capitò messer Iacopo a recitar la parte di figlio affettuoso e disperato, piangendo con noi per il pericolo incorso. Poi ci condusse tutti quassù in indeterminata ospitalità.

— Vile! — esclamò con accento irritato la signora di Grorumbergo.

- Molto vile! — ripete messer Giovanni — Mio fratello Federico troppo buono e generoso, non volle mai, a noi suoi fratelli minori, dir chiaro quanto fiele covava contro lui nell'animo triste di quel tal Iacopo. Però è certo che nella sera stessa in cui noi fiduciosi eravamo qui raccolti, egli avea chiamato il vecchio capitano Vecelone e parecchi armigeri a lui fidatissimi, impartendo loro obbrobriosi incarichi. E gli sciagurati, il dì dopo, accusarono al padre mio il fratello Federico d'aver tramato contro Iacopo, cercando d'ammutinargli le guardie.

— Oh infame! e come potè appalesarsi l'innocenza di messer Federico?

— Egli negò con la serena tranquillità compagna indivisibile d'un'anima sicura. L'accusatore, posto ai tormenti, confessò d'aver mentito per ingiunzione avutane direttamente da quel tal Iacopo e n'ebbe, come ben meritava, il capestro.

— E Iacopo?

— Chi sa quale raggiro ei meditava, fors'anco a danno della Patria. In quella notte istessa in cui noi qui venimmo, perchè senza tetto, lasciati i suoi ordini agli armigeri, partì a cavallo senza dire ad alcuno ove fosse diretto, facendo credere al padre di recarsi a conferire con Durnolz. Ma forse il Pinzano, il Prata e tutti gli altri da lui vilmente ingannati, non gli perdonarono così tranquillamente l'odioso tradimento, e trovatolo, si presero al certo, ampia vendetta.

— Fu dunque ucciso?

— Non fu possibile accertarlo. Probabilmente il corpo suo fu gettato in qualche burrone, nè mai se ne trovò vestigia. Qualcuno anche ebbe a supporre che, saputo ormai come il suo inganno fosse stato scoperto, temendo la meritata vendetta del padre, del fratello e degli altri che, per sua colpa, trovavansi con la casa abbruciata, si fosse volontariamente data la morte.

(Continua)

Un discorso sensazionale del ministro Nasi

L'altra sera, a Trapani, fu dato un banchetto in onore dei ministri Nasi, Fortis e Finocchiaro.

S. E. Nasi pronunziò un discorso che fece alquanta sensazione.

Egli salutò i rappresentanti, venuti appositamente per la circostanza, della colonia di Tunisi. Disse che quella colonia è una continuazione della patria nostra.

E poi soggiunse:

« L'Italia conscia dei suoi nuovi destini desidera raccogliersi e dedicarsi all'opera del suo risorgimento, ma essa non deve acquistare l'amicizia di altre potenze abbandonando i suoi diritti e rinunziando ai compensi che le sono necessari. Come membro del gabinetto è lieto di poter affermare che la politica della rinunzia non avrà seguito per quanto dipenderà dal presente governo.

Il governo non ha soltanto il dovere di curare la conservazione della nostra lingua all'estero, ma di conservare il pensiero e il sentimento di cui essa deve essere l'espressione. »

Queste parole dette da un ministro nel momento che continua un gravissimo dissidio fra la Francia e l'Inghilterra non sono certo prive d'importanza.

100 milioni di lavori... sulla carta

Erano stati annunziati pel prossimo inverno per 100 milioni di lavori, da parte dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Erasi perfino dato l'elenco dei principali lavori.

Ora, da più recenti informazioni risulta che i 100 milioni esistono solo sulla carta. Ciò è tanto vero che il governo, preoccupato dell'enorme numero di richieste, provocate dalla sbalorditoria notizia dei 100 milioni, ha dovuto mandare istruzioni a tutti i prefetti perchè facciano cessare l'agitazione imprudentemente incoraggiata.

I CASI DI PESTE A VIENNA

Vienna, 24. — Il pericolo di un'epidemia della peste, che fin dapprincipio era molto improbabile, può esser attualmente riguardato come del tutto scomparso. Il periodo d'incubazione è già trascorso presso tutte le persone sottoposte alla sorveglianza degli organi sanitari. Tutte stanno relativamente bene e non c'è alcun indizio che possa lasciar supporre ch'esse abbiano contratto la terribile malattia, in seguito alla quale morirono il Barisch ed il dott. Müller. Le misure di precauzione osservate per la cura del dott. Müller e dell'infermiera Pecha fanno escludere la probabilità che i medici e le suore di carità possano aver contratto l'infezione. Il malessere della suora va ascritto probabilmente ed altre cause. Ella è una persona di età. Ieri sera si lagnava di mal di testa; stamane però si sentiva meglio.

Alla clinica del prof. Schauta del nosocomio generale l'infermiera Maria Göschl è caduta ammalata con lieve febbre. Per precauzione l'ammalata è stata trasportata all'ospitale per le epidemie dove verrà messa in osservazione. In seguito a questo fatto si è sparsa la voce che si fosse verificato un altro caso di peste.

Oramai si ritiene escluso che l'infermiera Hochenegg abbia contratto l'infezione della peste.

Il medico dott. Pöch si è praticato una iniezione di 50 centimetri cubici di siero contro la peste. I convalescenti non vengono licenziati dall'ospitale ma devono rimanervi fino ad ulteriore disposizione delle autorità sanitarie.

Lo stato degli ammalati

Vienna 25. La direzione dell'ospitale « Francesco Giuseppe » comunicò al fisicato civico il seguente bollettino: stamane alle 8 3/4 l'infermiera Pecha segnava una temperatura di 40.1 gradi; essa è perfettamente in sè. Durante la notte le fu praticata una iniezione di 60 cm. cubi di siero contro la peste.

La suora Stillfried nella notte aveva una temperatura di 37 8 gradi, stamane 37 2 gradi; è sempre debole; durante la notte le fu praticata una iniezione di 20 cm. cubi di siero; ebbe due volte vomito; invece non ha nè tasse, nè spurgo.

Tutte le altre persone isolate stanno bene.

Il medico dott. Poech, stanotte, verso l'una, si sentì preso da improvviso indebolimento cosicchè dovette mettersi a letto. Venne sostituito dal dott. Kröpfelmacher. Nel corso della giornata di ieri il dott. Poech aveva preso 16 bagni ed aveva abbruciato 16 camicioni di servizio mutati di volta in volta, dopo ogni visita agli ammalati.

A mezzogiorno la Pecha aveva una temperatura di 40 gradi; nello sputo si notano tracce sanguigne.

La direzione dell'ospitale generale comunica che l'indisposizione della suora Stillfried non presenta nessun sintomo di infezione pestifera.

La luogotenenza ha pregato il consigliere aulico prof. dott. Nothnagel, di non frequentare il nosocomio generale e di tralasciare anche la visita degli ammalati suoi clienti. Questa preghiera è stata suggerita dalla circostanza che il dott. Nothnagel fu contatto col defunto dott. Müller, poco tempo prima che questi contraesse l'infezione.

Riguardo ai due ratti che sarebbero fuggiti dall'istituto batteriologico creando così un certo pericolo per la diffusione della peste, ora si comunica che nell'istituto non si impiegavano nemmeno di questa specie di animali per gli esperimenti batteriologici, e che semplicemente si è dato l'ordine di distruggere possibilmente tutti i ratti che si trovano nei canali.

LA PESCA DELLE PERLE

Nei golfi della Caledonia, del Messico e dell'Australia è dove più fiorisce la pesca delle perle.

Un tempo essa si esercitava dagli indigeni e dai palombari. Alcuni anni or sono, gli indigeni furono facilmente indotti a firmare un contratto che li vincolava ai rispettivi padroni durante il periodo della pesca ricevendo in compenso cibo, tabacco, vesti ed una coperta.

Vivevano a bordo di una goletta, nei paraggi ove si esercitava la pesca, durante i cinque mesi d'estate, tuffandosi nell'acqua da piccole barche, senza aiuto di pesi per calare, ed in acqua profonda da sei a diciotto metri.

Ogni barca era affidata ad un bianco il quale la guidava da poppa con un solo remo, e, al convenuto segnale, tirava fuori dall'acqua « i suoi ragazzi. »

Questi, ad eccezione dell'ora del pranzo rimanevano fuori dalle golette dal levar del sole fino al tramonto. Un buon palombaro indigeno, quando le conchiglie abbondavano, poteva pescarne dalle sessanta alle cento paia al giorno.

Un curioso fenomeno, che si osservava in costoro, è quello, che sul finire della stagione di pesca, i loro capelli nerissimi e ricciuti, forse in causa della continua azione alternata dell'acqua salata e del sole, diventavano color paglierino, formando uno strano contrasto colla pelle d'un nero d'inchiostro.

Ora gli indigeni sono meno ricercati perchè la conchiglia bisogna ormai pescarla in acque profondissime, e l'esperienza ha provato che essi, così semplicemente ignudi, non possono operare con qualche profitto, ad una profondità maggiore di diciotto metri.

—

Il sig. Uberto Phelps Whitmarsh, che soggiornò 3 anni sulle coste dell'Australia, dice che in tutto quel tempo non gli capitò mai di vedere un indigeno servirsi degli arnesi da palombaro per i quali sembra nutrire una specie di orrore superstizioso.

Ora il lavoro d'immersione viene specialmente fatto da bianchi e da pochi mongoli fino a una profondità di circa 33 metri.

Il tuffarsi vestiti è il modo più approvato, poichè il palombaro può rimanere sott'acqua, per la scelta delle conchiglie, un'ora ed anche due; può scendere a profondità assai maggiori dell'indigeno, ed è in grado di lavorare tutto l'anno.

Il genere di barca, che generalmente si usa in questo lavoro, è il trabaccolo; l'equipaggio è formato sempre di malesi, che da Singapore vi sono trasportati dall'Australiana, piroscafo che incrocia continuamente lungo le coste, fornisce i pescatori di provvigioni e trasporta le conchiglie sul mercato di Londra, in quanto che la pesca non si limita solo alle perle, ma si estende anche alle conchiglie madreperle, le quali rappresentano una vera ricchezza per i palombari, poichè si pagano da cento a cento cinquanta sterline la tonnellata.

Si procede alla pesca delle madreperle nel modo seguente:

Scoperto un mucchio di conchiglie, le barche girano la prora contro vento gettando l'àncora sugli scogli, in modo ch'essa rimanga voltata in su, affinchè sia visibile, e la barca possa così portarsi lentamente sul luogo di pesca, regolando la propria corsa, col far scendere più o meno la carena. Spesse volte il luogo di pesca occupa un'area di una e due miglia quadrate e, sebbene vi operino spesso squadre di ben 250 barche, non è possibile scendere due volte sulle stesse punte.

—

Ed ecco come il Whitmarsh narra di una discesa fatta da lui stesso nel porto di Cossack, al nord-ovest dell'Australia:

« Posso io descrivere adesso lo stato del mio animo in quel momento? No, il pensiero dei pesci cani, degli ottopiedi, dei tanti altri mostri che popolano gl'imi recessi del mare, mi tenzonava paurosamente nel cervello; d'altro canto, i tubi dell'aria sarebbero scoppiati, [o i miei giovani avrebbero cessato di manovrare le tromba o qualche altro non preveduto accidente mi avrebbe colpito. E vi fu un momento, nel quale, vinto da cotali, paure, pensai a un pretesto per sollevar la visiera di vetro dell'elmo: ma volto l'occhio in su, scorsi Ketchee, il *tender* — nome col quale si indica colui che tiene le corde di salvamento e vigila alla sicurezza del palombaro, mentre questi è sott'acqua — che faceva le boccacce, come deridendo le mie titubanze. Non avrei potuto tollerare che un miserabile malese si pigliasse beffa di me. Senza più oltre esitare, strinsi la corda di guida e..... mi tuffai.

« L'acqua si chiuse sopra di me con una specie di ronzio, mentre, dal sommo, l'aria fischiava dentro l'elmo con uno strano suono. La carena della barca era proprio al disopra della mia testa e sentii subito un vivo dolore alle orecchie, che andava crescendo man mano che scendevo, tanto che non potei trattenermi dal mettermi a nuotare per lo spasimo atroce, causato dalla straordinaria pressione d'aria sui miei timpani. Continuando a scendere, mi pareva che i miei piedi recalcitranti non raggiungessero mai il fondo. Finalmente lo toccai, ed i miei dolori cessarono per incanto. E allora mi trattai di sciocco, nell'aver tenuto di abbandonare quel cielo e quella superficie del mare tanto monotona, mentre adesso, a dieci metri di profondità, mi trovavo circondato da scene di impareggiabile bellezza. Era un vero paradiso subacqueo.

« Ero sceso sopra uno scoglio di corallo il quale, cresciuto, aveva formati dei boschetti d'arbusti, dalla chioma delle più varie dimensioni, alcune delle quali misuravano sino a due metri di diametro; spugne grosse come teste umane; graziose coralline; anemoni marini più belli ancora degli stessi coralli; fiori variopinti dai colori dell'iride alcuni ondeggianti sui loro steli e coronati di tentacoli, altri dal breve fusto e dall'ampia corolla dentellata raffigurante una stella di splendide tinte; altri finalmente col calice a ventaglio: e, attorno a questi fiori, svolazzanti come farfalle, miriadi di pesci iridescenti. »

E continua descrivendo la magnificenza della scena, finchè il respiro cominciò a farglisi affannoso e, dato un segnale, si fece ricondurre all'aria pura e fresca del cielo.

La prima discesa non fu che una specie di ricognizione per lui e soltanto in seguito riuscì a raccogliere delle conchiglie, fino a trecento in un giorno.

—

La massima quantità di conchiglie pescate da un sol uomo in un giorno, è stata di 1005. Le pescò un tal Charley, un giapponese alto poco più di cinque piedi, cui serviva da *tender* la moglie.

La perla più preziosa scoperta nei banchi australiani è quella conosciuta sotto il nome di *Croce del Sud* e facente parte di un gruppo di sei, disposte in forma di croce, che figurarono nel 1886, all'esposizione indiana e coloniale di Londra. Essa fu valutata al prezzo di 50,000 sterline.

Il palombaro, com'è facile immaginare, quando si trova sott'acqua, è esposto a mille pericoli. L'avvicinarsi di un pesce-cane lungo spesso più di quindici piedi e ancora più ingrandito dall'effetto dell'acqua, basta ad atterrire l'uomo più risoluto, quantunque si asserisca che il terribile pesce non abbia mai assalito uomini vestiti. Dal pari non è troppo piacevole la vista di una testuggine, nè, meno ancora, il sentirsi avvolgere le gambe dalla coda di un serpente di mare.

Uno dei più terribili nemici del palombaro è il piccolo pesce pietra. Sembra che esso scelga a dimora il punto preciso che sta sotto la conchiglia madreperla, per cui profitta del momento in cui si raccoglie questa per morderle.

La ferita del pesce-pietra è velenosa; ma se il palombaro rimane sott'acqua, l'abbondante perdita di sangue causata dalla morsicatura espelle il veleno.

Pensano mai le gentili lettrici alle fatiche enormi ed ai pericoli che costano i candidi vezzi di perle onde si cingono il niveo collo delicato?

Cronaca Provinciale

Movimento fra i commissari distrettuali

Con recente decreto ministeriale il dott. Armanno Giuseppe, venne trasferito dal Commissariato distrettuale di Cividale a quello di Pordenone; il dott. cav. Oreste Szamoni, id. id, da Chioggia a Cividale; il dott. Enrico Manfren, id. id. da Pordenone a Chioggia.

Nozze carniche

Oggi la casa del dott. Giovanni Gortani, il chiarissimo erudito e nostro ottimo amico, che, come si sa, abita ad Avosacco (Arta), è in festa.

La gentile signorina Elisabetta Gortani, sua diletta figlia, dà la mano di sposa al bravo giovine sig. Giuseppe Rossi di Arta.

Mandiamo fervidi auguri di lunga e non interrotta felicità agli sposi, e congratulazioni alle rispettive famiglie.

DA SAN DANIELE
Una conferenza dell'onorevole Luzzatto

Ci scrivono in data 25:

Invitato dal Comitato democratico l'on. Riccardo Luzzatto sabato sera nella sala teatrale terrà una conferenza politica trattando il seguente tema: « Dei doveri dei cittadini di fronte alle condanne dei tribunali eccezionali. »

Il Comitato per l'occasione pubblicherà una circolare.

DA TREPPO GRANDE
GRAVISSIMO INCENDIO
Due bambini salvati
Seimila lire di danni

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri a Carvacco per causa tuttora gnota, sviluppavasi un incendio nel fienile di certi Giovanni e Luigi fu Francesco Spizzo, ed in breve si propagò alla casa d'abitazione distruggendo completamente i due fabbricati.

Andarono pure distrutti i mobili, grani, attrezzi e foraggi ivi esistenti, meno il bestiame che potè essere salvato.

I famigliari al momento del sinistro si trovavano in campagna per la semina del frumento e due bambini di tenera età che dormivano a letto vennero dai primi accorsi sottratti a certa morte.

Il danno totale per i fabbricati e per mobili, ecc., si calcola superi le **lire 6000** che però è coperto di assicurazione colla compagnia *La Fondiaria*.

S. M.

DA TERENZANO
La morte di un bambino

L'altra sera il bambino Enrico Galliussi d'anni 4 era in campagna col proprio padre Pietro che raccoglieva pannocchie per caricarle sopra un carro tirato dai buoi. Il bambino fu messo sopra, e com'è della sua età, vi si trastullava; senonchè scivolò e malaguratamente andò a cadere sotto le ruote che gli passarono attraverso il corpicino che rimase schiacciato.

Il medico constatò nel povero bambino lesioni gravi all'addome con commozione viscerale per modo che nella notte dovette soccombere.

Questa mattina si recarono sul luogo il Pretore dott. Guido Caccianiga, il medico dott. Clodoveo D'Agostini ed il vice cancelliere Amedeo Bertuzzi per le constatazioni di loro competenza.

Un cividalese arrestato a Trieste per imputazione di offesa alla maestà sovrana.

Lunedì alle 5 e mezzo pom., a Trieste, in un'osteria all'Acquedotto, una guardia di p. s., che in abito borghese sedeva ad un tavolo quale avventore, intimò l'arresto a Giovanni Braida, di anni 48, da Cividale. Pare che il Braida, avendo trovato litigio con un individuo il quale aveva proclamato che uno slavo val più che cento italiani *(sic!)* abbia gridato: « In malora i s'ciavi! » ed abbia aggiunto parole ledenti il rispetto dovuto alla persona dell'imperatore.

All'ispettorato di via Chiozza tre friulani avrebbero deposto in conformità alle asserzioni della guardia.

DAL CONFINE ORIENTALE
Incendio a Monfalcone

Si ha in data 24:

All'una del pomeriggio, nello stallaggio dell'albergo « Alla Posta », scoppiò un incendio che in un attimo prese proporzioni allarmanti, visto il rilevante quantitativo di fieno che in esso si trovava. Prontamente comparvero sul luogo i pompieri che si accinsero ad isolare il fuoco. Solo all'abilità dei pompieri si deve se si poterono evitare danni maggiori. Il tutto è assicurato presso la Riunione Adriatica e il danno ascende a circa 2000 fiorini. Cavalli e vetture vennero salvati.

Risse, ferimenti e arresti

Si ha da Cormons in data 24:

Per ragioni non ancora precisabili, alcuni avventori, nell'osteria condotta dalla vedova Brandolin, conosciutissima sotto il nome di « Mora », vennero a parole e da queste alle vie di fatto. Uno di questi che doveva fronteggiare parecchi diede di piglio a un vaso di fiori e lo scagliò con forza contro gli avversari, ma fatalità volle che l'ostessa intromessasi per pacificare gli animi, ricevesse il vaso in piena fronte, e cadesse ferita gravemente.

Il medico accorso le prestò le necessarie cure.

Altro fatto ancora più grave si svolse in via del Coglio ove vennero a contesa certo Andrea Prinzig, ex guardacaccia con un tale Cucit. Fra i due esistevano vecchie ruggini e dopo un vivace scambio di parole il Prinzig estrasse la rivoltella e sparò contro il Cucit ferendolo gravemente al ventre. La palla penetrò nella prossimità dell'ombelico e uscì al fianco senza però toccare gl'intestini. La commissione giudiziaria chiamata si recò subito sopraluogo per assumere i rilievi di legge, mentre i medici estrassero al ferito la palla.

Il feritore sotto buona scorta venne tradotto alle carceri giudiziali, ove perquisito, gli rinvennero anche un lungo coltello.

Innondazione del Vipacco

Si ha da Gorizia: Il fiume Vipacco è uscito lunedì dalle sue sponde ed inondata tutta l'ubertosa vallata omonima.

Le case della bassa della borgata erano sott'acqua. Questa raggiunse sulla strada provinciale oltre mezzo metro.

Incidente ferroviario

Si ha da Trieste 25:

Stamane quattro vagoni di un treno merci partito da Nabresina alle 4,35 per Gorizia, uscirono dalle rotaie. L'incidente non ebbe altra conseguenza che quella di un ritardo di circa un'ora e mezzo per il treno.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 26 Ore 8 Termometro 13.6
Minima aperta notte 8.— Barometro 756.
Stato atmosferico: coperto-vario
Vento NE. Pressione leg. calante
IERI: bello-cirroso
Temperatura: Massima 20.— Minima 9.2
Media: 13.16 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

26 ottobre 1786.

Conte Carlo di Colloredo

Il co. Carlo di Colloredo (figlio di Girolamo, Governatore di Milano per Carlo VI, della linea di Vicardo primogenito del ramo del marchese Paolo e dal quale discendono gli antenati Principi di Colloredo Mannsfeld di Vienna) nacque nel 1718, fu cavaliere e commendatore dell'ordine teutonico, Consigliere di Stato, I. R. Ciambellano, Ambasciatore alle Corti di Inghilterra e Russia nel 1753 57, tenente maresciallo nel 1758.

Morì in Venezia il 26 ottobre 1786.

Consiglio comunale

Per la seduta Consigliare indetta per il giorno 28 corrente mese, viene messo all'ordine del giorno anche l'oggetto seguente:

«Nomina della Deputazione di vigilanza per le scuole Comunali, anno scolastico 1898 99»

A proposito della guarnigione del Forte d'Osoppo

Noi non abbiamo fatto polemica relativa alla pubblicazione del giorno 14 corrente, perchè c'è niente da polemizzare su questioni di fatto; non abbiamo contestato meriti patriottici che conosciamo da antica data, perchè l'indole del lavoro eseguito non lo ammetteva.

Per abitudine e per carattere ci è sconosciuto il *frasario burbanzoso* e una lunga serie di pubblicazioni può provare come la modesta opera nostra sia stata invece sempre rivolta al patriottico scopo di far conoscere fuori sotto tutti i rapporti questo caro nostro Friuli da tanti sconosciuto e così male giudicato.

Se dovessimo rifare la pubblicazione del 14 corrente la torneremmo a riprodurre in tutto e per tutto come prima, perchè così andava fatta e non abbiamo bisogno — per sì facile compito — di insegnamenti di alcuno.

E tanto più riconosciamo di aver compiuto esattamente una recensione del lavoro fatto nel 1848 oggi che abbiamo il lavoro pervenutoci da Venezia dal R. Archivio di Stato con accompagnatoria ufficiale. Così abbiamo finito.

Tiro a Segno

Nel prossimo mese di novembre la Presidenza è intenzionata di indire una gara fra i soci, a fucile vetterly ed a rivoltella d'ordinanza.

Per le esercitazioni il poligono sociale rimarrà aperto da oggi tutti i giorni, *fatta eccezione pei giorni 1, 2 e 3 novembre*; le esercitazioni avranno luogo alternativamente un giorno dalle 7 alle 9, ed il giorno successivo dalle ore 15 alle 17.

Oggi, 26, esercitazioni dalle ore 15 alle 17.

La questione del Castello di Udine definita

Siamo lieti di poter dare pubblicità a una notizia che certo sarà accolta da tutta la cittadinanza con vivissima soddisfazione.

Mercè il buon volere e le solerti prestazioni dell'egregio nostro sindaco conte di Trento, della benemerita Giunta municipale e con l'efficacissima cooperazione dell'on. Girardini, vennero definite le trattative con il Governo per la cessione del Castello al Comune di Udine.

Il Castello passa in proprietà del nostro Comune alla condizione ch'esso venga adibito ad uso galleria, museo, ecc., ecc.

Il Comune dovrà provvedere per l'alloggio delle reclute e dei richiamati.

Al ristauro del Castello si provvederà con i denari del lascito Marangoni, e vi parteciperanno pure il Comune e il Governo.

Queste sono a sommi capi le principali clausole dell'accordo fra Comune e Governo.

Questa mattina l'on. Girardini partecipò al sindaco l'adesione da parte del Governo.

R. Istituto Tecnico di Udine

Corso serale di Stenografia

La sottoscritta avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto un corso teorico di Stenografia (sistema Gabelsberg-Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 nella sala a pianoterra n. 9 a cominciare da lunedì 7 novembre p. v.

Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Attenti alla bandiera rossa!

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare da domani 27 corr. e nei giorni non festivi d'ogni settimana, il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio dalle ore 11 alle 16.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

I recenti lavori teatrali di A. Bosetti ed A. T. Tonello

Scrive *Arcolani* nel « Corriere di Gorizia »:

Arturo Bosetti è nome non nuovo ai nostri lettori. Più volte ebbimo occasione di parlare di questo giovane tipografo autodidatto, che senza mai distrarsi dal lavoro e dal dovere, seppe cercare la migliore distrazione nello studio dedicandovi tutto il poco tempo che poteva togliere alle sue occupazioni.

Il teatro specialmente lo innamorava, e fu per molto tempo l'anima della Società filodrammatica « Pietro Zorutti ». Sentì anche presto in sè l'inclinazione a scrivere per il teatro, e produsse parecchie commedie che reggono bene del pari alla lettura e alla scena.

Ora, in collaborazione con un amico, il signor A. Tonello, altro giovane studioso e capace, ne ha scritte altre due intitolandole: « Ritratto » e « Logica del male ».

Formano un elegante volumetto e si leggono con vivo interesse. Si nota in questi due lavori dei giovani autori suddetti, conoscenza della scena nelle sue novissime esigenze, vivezza di dialogo, modernità di azione e caratteri plasmati dal vero. La prima ha il pregio di una situazione nuova, e dello studio delicato di un'anima di giovinetta. L'altra, a tinte forti, è calcata su fatti che disonorano la società perchè costituiscono una lebbra che sussiste anche in mezzo alla raffinata levigatura dei tempi nuovi.

Sfiorate entrambe da una lieve punta di pessimismo, allettano ad onta, o forse appunto, per questo; la *pochade* è anch'essa nella vita, ma vi è assai più frequente il dramma; e questi due dei signori Bosetti e Tonello sono infatti dipintura della vita.

Costituzione

Ieri si costituì in caserma della P. S. tal Sante Pittorito fu Ermacora d'anni 41 da Terenzano per scontare la pena di sei mesi e venti giorni di reclusione cui fu condannato dal Tribunale di Udine con sentenza 13 luglio 1898.

All'Ospitale

vennero medicati: Giuseppe Voch d'anni 20 da Trieste operaio alla ferriera per distorsione al polso destro, guaribile in giorni dieci; Gio. Battista Perz d'anni 48 da Udine per ferita alla regione frontale, guaribile in giorni otto; Giuseppe Manzano d'anni tre per ferita al dorso del naso, guaribile in giorni sei; tutte accidentali.

Corpo Reale Equipaggi

E' aperto nel Corpo Reale equipaggi un arruolamento volontario di mozzi al quale possono concorrere i giovani regnicoli nati non prima del 1 marzo 1881 e non dopo il 28 febbraio 1883.

Le domande su carta da bollo da cent. 60 devono essere presentate al distaccamento del Corpo Reale Equipaggi a Venezia non più tardi del 31 dicembre 1898.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

Libero Grassi

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un porta-monete contenente denaro.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia coreografica « Città di Genova » G. Ansaldo.

Si rappresenterà il grandioso ballo « Il diavolo nero » in 10 quadri.

Precederà la *zarzuela* in un atto « I fantocci di Lilla ».

Si comincia alle ore 20 30 precise.

Domani si chiude l'abbonamento per le **10** rappresentazioni a L. **6.**

Biglietto serale d'ingresso indistintamente cent. **80.**

Teatro Nazionale

Questa sera ultima difinitiva recita con il tanto ridicolo addio di Arlecchino e Facanapa.

Programma brillantissimo e tutto nuovo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Curioso processo

Ernesto Rossi (da non confondersi col compianto illustre artista) da Treviso dimorante a Udine, era imputato di truffa, poichè gli si attribuiva di essersi fatto consegnare con raggiri lire 1500 da certo Daniele Valle che presentò analoga querela.

Ora all'adienza il querelante cambiò tutta la scena dichiarando che il Rossi fu con lui sempre corretto e preciso, ed accusando il teste Giov. Battista Fabris, che ha un'agenzia di prestiti sopra pegni di averlo spinto a fare la querela, mentre invece esso Fabris, secondo la deposizione del Valle, sarebbe quello che lo avrebbe truffato: tanto che già in suo confronto presentò analoga querela.

I testimoni non fecero troppa luce nella fosca faccenda; nonostante il P. M. rappresentato dal dottor Ronga propose per il Rossi la condanna e la pena di un anno di reclusione, lire 300 di multa ed accessori di legge.

I difensori avv. Franceschinis e Tamburlini pronunciarono brillanti ed efficaci arringhe; il Tribunale accolse le loro conclusioni mandando assolto il Rossi per inesistenza di reato.

LIBRI E GIORNALI

La storia delle campagne del 1848 1849

Nel corrente mese saranno pubblicati dagli editori Roux Frassati e C. di Torino i due primi tomi dell'opera: « Avvenimenti militari del » 1848 1849 del colonnello Cecilio Fabris.

Ci affrettiamo a dare ai nostri lettori tale notizia, perchè la nuova pubblicazione riveste il carattere di una eccezionale importanza. Essa infatti è pubblicata per cura del Ministero della guerra, emana dall'Ufficio storico dello Stato Maggiore, e tenendo conto di tutti i documenti segreti del Ministero, costituisce la più completa ed esauriente storia della memorabile guerra.

Negli altri Stati si hanno già di simili pubblicazioni ufficiali; da noi mancano affatto e questa ne inizia la serie.

Essa poi è una novita anche per il modo con cui è condotta, essendo illustrata da molte carte, schizzi, ritratti, costumi dell'epoca.

Riteniamo quindi che per il nome dell'autore (il Fabris è molto noto come storico) per la fonte dalla quale emana, per i documenti sui quali è condotta l'opera — « Gli avvenimenti militari del » 1848-1849 — sarà accolta con favore dagli studiosi e dal mondo militare.

SPORT

Udinesi premiati al « Lawn-Tennis » di Treviso

L'altro ieri ebbero luogo a Treviso le gare di *Lawn Tennis*.

Nella gara singolare di uomini il dott. Carlo Braida di Udine riportò medaglia d'argento. Del dott. Braida dice la *Gazzetta di Treviso*: « Braida fortissimo, ebbe momenti felicissimi. »

Nella gara doppia di uomini Braida ebbe medaglia d'oro, Monici medaglia d'argento.

Nella terza gara doppia d'uomini Morelli Rossi e Trevisan di Udine ebbero medaglia d'argento.

Masetti è ritornato

Da S. Vito a Milano

Sabato sera, alle 17, Luigi Masetti è rientrato colla sua bicicletta a Milano, reduce da Costantinopoli.

L'itinerario seguito è il seguente: Costantinopoli, Adrianopoli, Sofia, Belgrado, Budapest, Pontebba, Verona e Milano; percorrendo nell'ultima tappa da *S. Vito* (*Udine*) a Milano, km. *330*.

Complessivamente il viaggio è durato 68 giorni, i chilometri percorsi furono 4500 circa.

L'astuzia di una lepre

Giorni sono nel Piacentino, fra una occhiata di sole od un rovescio d'acqua, un cacciatore sparò ad una lepre senza colpirla, nel fosso di un terrapieno.

Recatosi sul posto per vedere dove fosse andato a finire il colpo, vide, con sua sorpresa, vicino al covo del lepre, due leprotti non più grossi di un gattino.

Senza punto disturbarli, tornò a casa perchè s'era rimesso a piovere, e narrò l'accaduto ad un suo compagno. Questi gli suggerì di ritornare sul luogo, ma un po' prima di sera, per aspettarvi la lepre, ucciderla, ed in questo caso portar via anche i leprotti.

E così fecero, ma la lepre non veniva; intanto, continuando a piovere dirotto, i due cacciatori cercarono riparo sotto due piante di là poco distanti.

Senonchè, quando, dopo non più di un quarto d'ora, tornarono alla posta, si accorsero che la lepre, che li aveva sorvegliati, approfittando della loro momentanea assenza, si era portati via i suoi piccini.

Ecco un tiro che ha dovuto..... umiliare i due tiratori.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 42. **Grani.** — Martedì mercato discreto, giovedì debolissimo causa il maltempo e per la ricorrenza della fiera mensile di bovini; sabato piazza sufficientemente coperta. Le domande si mantengono attive, per cui tutta la merce ebbe esito.

Rialzò il frumento cent. 22 il granoturco cent. 17.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 18.10 a 18.50, granoturco da lire 10 a 12.10, sorgorosso a lire 6.50, lupini a lire 7.

Giovedì. Frumento da lire 18.50 a 19, granoturco da lire 10 a 13.10.

Sabato. Frumento da lire 18.65 a 19.30, granoturco da lire 10.15 a 13.50, sorgorosso a lire 7.25.

Foraggi e combustibili.

Martedì il mercato dei foraggi riuscì fiacco, giovedì non ebbe luogo stante la pioggia e sabato bastantemente fornito.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

20. 10 pecore, 15 castrati, 12 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., e 4 d'allevamento a prezzi di merito; 7 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

450 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 23.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 32, oltre 8 mesi da lire 53 a 55.

3 suini da macello venduti 2 in ragione di lire 90 al quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo al quint.	lire	50
»	di vacca	» »	»	40
»	di vitello	a peso morto »	»	75
»	di porco	» vivo »	»	93
»	»	» morto »	»	95

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 42 anno X del 20-21 ottobre 1898.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Telegrammi

Il « Blue Book » inglese

Armamenti

Londra 25. — Il nuovo « Blue Book » inglese non contiene documenti di grande importanza. Un rapporto di Kitchener (21 settembre) dichiara che Marchand con l'occupazione di Fashoda violò i diritti anglo egiziani.

Il *Blue Book* contiene anche la relazione del lungo colloquio avvenuto il 5 ottobre fra lord Salisbury e l'ambasciatore francese Courcel, in cui si ripresa d'ambe le parti la discussione dell'argomento già noto pro e contro l'occupazione di Fashoda. Il colloquio non condusse ad alcuna conclusione.

Lord Salisbury chiese all'ambasciatore francese proposte precise, anzichè continuare nelle discussioni vaghe.

— Il *Daily Mail* ha da Liverpool: l'ammiragliato prevenne le compagnie di navigazione *Whitessar* e *Cunard* di tenere a sua disposizione i piroscafi delle linee transatlantiche che si destinerebbero a servire da incrociatori ausiliari.

La squadra brittanica che si trova al Nord America ricevette ordine di riunirsi ad Halifax.

Inglesi aggrediti da soldati chinesi

Londra 25. — Secondo un telegramma del « *Daily Telegraph* » da Pechino, ieri l'altro soldati chinesi assalirono alcuni ingegneri inglesi presso il ponte al di sopra della linea ferroviaria di Han Ran-Pechino. Due ingegneri rimasero feriti, un soldato (kuli) ucciso.

La riapertura della Camera francese

Le dimissioni del ministro della guerra

La caduta del ministero

Parigi, 25. *(Camera dei deputati).*

La seduta si apre in mezzo a molta agitazione.

Deroulède attacca violentemente il ministero.

Chanoine, ministro della guerra, domanda la parola e sale alla tribuna (*sensazione*). Egli dichiara di essere ostile alla revisione del processo Dreyfus e di dare la dimissione da ministro della guerra.

Ciò detto, discende dalla tribuna ed esce dall'aula.

Impressione profonda; i ministri si guardano uno coll'altro. Nessuno si attendeva un colpo simile.

I conservatori e i bulangisti accolgono con una salva di applausi la dimissione di Chanoine.

Brisson, presidente del Consiglio biasima il comportamento di Chanoine. La Camera gli sarà grata di far prevalere l'autorità civile sulla militare.

La seduta è sospesa per mezz'ora.

La folla tumultua in piazza della Concordia, avvengono collutazioni, e parecchi arresti.

—

Il ministro Chanoine si reca all'Eliseo, ma non è ricevuto dal Presidente, che gli fece dire che la sua dimissione doveva pervenirgli per mezzo di Brisson e che non si dipartirebbe da questa norma costituzionale.

Brisson giunse all'Eliseo dopo che Chanoine ne era uscito e nel colloquio con Brisson, Felix Faure qualificò severamente la condotta di Chanoine e condivise il parere del gabinetto di affidare ad un borghese il portafoglio della guerra per affermare la subordinazione del potere civile.

La ripresa della seduta

Quando la Camera riprende la seduta Brisson sale alla tribuna. Dice che la dimissione irregolare di Chanoine fu accettata e che un analogo decreto si sottoporrà nella serata alla firma di Felix Faure insieme alla designazione del ministro incaricato dell'*interim* della guerra.

Brisson propone di aggiornare a giovedì il seguito della discussione affinchè il governo assicuri la supremazia del potere civile sul militare.

Si approva con 559 voti contro 2 la mozione affermante la supremazia del potere civile sul militare e la fiducia della Camera nell'esercito, fedele osservatore delle leggi repubblicane.

Berger, moderato, presenta una mozione di biasimo contro il governo per non aver fatto rispettare l'esercito.

I conservatori appoggiano la mozione, che viene respinta con voti 274 contro 251.

Dematry presenta poscia una mozione invitante il governo a mettere fine alla campagna di ingiurie contro l'esercito.

Brisson dichiara di respingere l'invito, come respinge il biasimo.

La mozione Dematry è approvata con voti 296 contro 243.

La mozione di fiducia proposta dai radicali è respinta con voti 286 contro 254.

I ministri lasciano l'aula. La Sinistra fa loro una ovazione; la Destra grida: *Viva l'esercito!*

Baudry d'Asson presenta una mozione per mettere in istato d'accusa il gabinetto dimissionario.

La Camera si aggiorna al 4 novembre. I ministri si recano all'Eliseo a presentare a Felix Faure le dimissioni.

La concentrazione repubblicana

Parigi, 25 — Molti parlamentari ritengono che la mossa del generale Chanoine affretterà la concentrazione dei repubblicani. Si dice che Meline, Ribot e Poincarrè si sono recati all'Eliseo per dichiarare che avrebbero appoggiato Brisson nella lotta contro le usurpazioni del potere militare.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le segueuti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a **L. 1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Bartenze	Arriv
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19 50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	2.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
M.(*)	22.05	22 33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M.	18 29	20 32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Manuale dell'Uccellatore

contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti